

Mercoledì 6 Aprile, 2016 | CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA | © RIPRODUZIONE RISERVATA

I costruttori contro la Fiera «Expo, imprese non pagate»

I costruttori di Ance attaccano la Fiera. «Le imprese che hanno lavorato a Expo non sono state pagate». La replica: «Noi in regola».

a pagina 8 Velonà

Mercoledì 6 Aprile, 2016 | CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA | © RIPRODUZIONE RISERVATA

Ance chiede alla Fiera il conto di Expo «Le imprese non sono state pagate»

In corso una causa da 2 milioni. Boni: «Noi in regola. Il problema nei subappalti»

I malumori covavano da tempo. Adesso sono esplosi: i costruttori di Ance Bologna sono ai ferri corti con la Fiera e non ne fanno mistero. Al centro della disputa, il mancato pagamento delle imprese che hanno realizzato il parco della Biodiversità targato Fiera all'Expo di Milano che ha chiuso i battenti il 31 ottobre del 2015. In realtà — per ammissione unanime — la Fiera la mano al portafoglio l'ha messa, saldando regolarmente la gran parte dei conti, ma l'azienda appaltatrice, la Tron group spa, avrebbe intascato il denaro senza pagare a sua volta le aziende in subappalto. Si parla di lavori per circa 2 milioni di euro: liquidità fondamentale per mantenere in vita le quattro aziende subappaltatrici che, con le casse vuote, rischiano di chiudere i battenti.

A sollevare il caso, una nota di Ance che parte all'attacco: «Le imprese esecutrici dei lavori che hanno consentito la partecipazione di BolognaFiere all'Expo di Milano non hanno ancora ricevuto i pagamenti dei lavori realizzati da Tron Group S.p.A. per conto di BolognaFiere». La vicenda è già in mano agli avvocati. La nota precisa che le imprese esecutrici hanno fatto causa presso i tribunali di Bologna e Roma «per ottenere il saldo dei corrispettivi relativi ai lavori realizzati». Le previsioni sono tutt'altro che rosee: «Il contenzioso — si legge ancora — si prospetta particolarmente lungo e complesso e le imprese che hanno eseguito i lavori corrono il rischio di entrare in difficoltà finanziaria in seguito al mancato pagamento delle opere realizzate; i dipendenti delle imprese corrono il rischio di perdere il loro lavoro». Ance precisa di avere scritto la nota «per informare l'opinione pubblica». E propone una parziale soluzione, chiedendo che «l'eventuale saldo delle spettanze» dovute da BolognaFiere a Tron Group, venga invece «utilizzato per saldare le pendenze con le imprese che hanno eseguito i lavori». Sarebbe un modo per «evitare che BolognaFiere, nella sua qualità di committente, venga coinvolta nel contenzioso fra le imprese».

Immediata la replica del presidente della Fiera di Bologna Franco Boni, insediatosi in via Michelino da poco più di una settimana: «Io sono appena arrivato — spiega Boni — Ma so che la Fiera di Bologna ha pagato il suo interlocutore (Tron Group S.p.A. ndr). Il problema dev'essere stato nella catena dei subappalti. Se qualcosa non ha funzionato a valle mi dispiace. Di sicuro controlleremo cos'è successo ma nessuna responsabilità è da imputare alla Fiera di Bologna».

Carmine Preziosi, direttore di Ance, racconta di essersi attivato soprattutto per tutelare l'azienda bolognese Edilfast srl, una delle quattro a cui Tron, nelle vesti di general contractor, ha affidato i lavori. «Edilfast ha eseguito lavori per 980.000 euro e ha ancora una pendenza per 710.000 euro — spiega Preziosi — Sugeriamo a BolognaFiere di verificare che il saldo dovuto a Tron sia condizionato al rispetto di Tron verso i fornitori. Il rischio è che BolognaFiere sia chiamato a risponderne in qualità di committente».

Pierpaolo Velonà

© RIPRODUZIONE RISERVATA